

VALORE SOPRANNATURALE DELLA CULTURA

Ogni ambiente desidera e cerca come necessaria una formazione culturale, sempre relativa alle esigenze particolari, sia in forme embrionali, sia in forme adulte, dai tentativi di informazione spicciola alle più profonde e vaste letture. Alla base di ogni desiderio di formazione culturale sta certo l'esigenza di conoscere attraverso i libri, qualunque essi siano le varie manifestazioni della vita umana: ciascuno vorrebbe infatti uscire dalla esperienza strettamente individuale per appropriarsi dell'esperienza altrui e in primo luogo di quella che, necessariamente più ponderata e più ferma, filtra attraverso le parole scritte. Questo porta come conseguenza naturale che credo non sia davvero il caso di chiarire, una formazione culturale che va al di là delle necessità strettamente professionali in special modo per le donne portate da «madre natura» più a una cultura generale (non generica) che ad una cultura specializzata.

Da noi, Fucini (e) l'esigenza culturale è (o dovrebbe essere) particolarmente sentita: è naturale che quanto più profondo è il concetto di vita, tanta più vasta è l'esigenza culturale sia dei singoli, sia del loro ambiente. Dalla stretta unione fra cultura e vita deriva il diverso modo di concepire la cultura. Troppo spesso si intende per cultura l'unione dei contenuti dei libri, la somma delle notizie che i libri contengono; per chi così concepisce la cultura, una Enciclopedia avrebbe maggior valore della Divina Commedia, se egli non trovasse ovunque scritto che la Divina Commedia è «opera di altissima poesia». Per noi invece il contenuto brutto di un libro non avrà valore se attraverso di esso non giungeremo a sentire la completa umanità, che nei libri parla, e non potremo risalire oltre l'analisi a quella sintesi che sempre ed ovunque è lo scopo massimo di ogni attività spirituale, sintesi per la quale è necessario mantenere vigile e scaltrita non solo la nostra capacità di giudicare, ma anche la nostra sensibilità e comprensione di fronte alle più diverse espressioni in modo da collegarle fra loro e farle diventare vive nella nostra vita.

Se prima affermavo che l'esigenza di una cultura ha maggiore o minore vastità in relazione al concetto di vita, ora bisogna ricordare che altrettanto profondo è il rapporto inverso: quanto più la cultura entra nella vita di una persona, tanto più ne allarga la visuale e crea sempre maggiori esigenze di conoscenza e di amore. L'affacciarsi ai tormenti, alle ansie e alle gioie che palpitano nelle pagine dei libri porta naturalmente a sentire, a comprendere, a partecipare a situazioni e a necessità che sfuggono alla sua sensibilità dormiente di chi vive nel proprio guscio. Molti al contrario dubitano di una reale influenza della cultura sulla vita, sia positiva, perchè pensano che valga più una comprensione della vita derivante dai contatti con gli uomini «vivi», che una conoscenza «astratta» attraverso i libri, sia negativa perchè dichiarano inesistente ogni capacità di influire sugli equilibri più o meno confessabili dei nostri vari temperamenti. Ora la influenza della cultura non è trascurabile o in un senso o nell'altro: anzi lo accostarsi con spirito sereno ad altri spiriti «più vivi dei vivi», nei più lontani secoli e luoghi, non può non portare dei benefici a chi però sappia usare con equilibrio delle sue capacità. E' certo inutile una cultura che si basi soltanto su categorie determinate di scritti: che vede nella storia della cultura l'atteggiarsi dell'anima nelle sue varie espressioni, non va a perdere dietro le etichette «diario», «novelle», «romanzo», smarrisce le vie principali per correre dietro ai piccoli ed innumerevoli sentieri degli autori mediocri, ha bisogno per la sua vita culturale di un nutrimento sostanzioso; sale dai

singoli alle correnti, dalle correnti alle epoche, sente quanto mai la sua capacità di comprendere e si accorge della propria piccolezza di fronte ai complessi problemi, alle varie esigenze che nei libri l'uomo ha riversato ed espresso.

Ma i libri possono solo darci, se intesi relativamente, contemplazione di atteggiamenti così come essi appaiono attraverso le lenti naturali dell'anima umana; allora per noi che, da qualunque espressione vogliamo trarre non una semplice conoscenza od esperienza naturale, ma desideriamo porre i contatti con i valori soprannaturali, che valore soprannaturale può avere la cultura?

La cultura ci dà l'umiltà perchè ci porta la coscienza dei limiti della mente umana e della fragilità del dominio di sé. Proprio in questo punto sta la differenza fra la cultura di un cristiano e la cultura di ogni altra persona: chi invece crede in base alla propria cultura, di poter più facilmente giudicare e risolvere i problemi di tutti, difficilmente ha una profonda anima cristiana. Più si conosce;

più si sente la distanza che separa le nostre forze dalla soluzione di problemi che hanno affaticato e affaticano l'umanità, più ci si accorge delle infinite sfumature che dividono gli interessi e i problemi di un uomo, da quelli di un altro, approssimativamente simili.

E ancora: chi legge può capire, almeno in parte, con maggiore sensibilità le esigenze della vita altrui ma chi dalla ansiosa lettura delle varie esperienze trae solo motivo di turbamento e di curiosità maggiore, non ha carità, non ha anima cristiana, è sempre una persona che legge senza aprire lo sportello della propria anima, è solo «un visage exacte» come dice Mallarmé. Osservare anatomicamente un'anima, lasciare solo il proprio intelletto al lavoro, non saper portare vivo agli altri, quello che per noi è vivo, non è cultura, ma è egoismo, è sterilità. Quando l'intellettualismo, la preoccupazione di fronte a innumerevoli cose turba il nostro slancio vivo di donazione, allora la cultura non aiuta la vita ma nega la vita: ed è meglio allora dar fuoco ai libri, meglio, come raccontano i Fiorentini, dare via anche il libro dei libri, il Vangelo, piuttosto che venir meno allo spirito vivo del Vangelo.

V. Morezzo della Rocca

Consiglio superiore

Nei giorni 29 e 30 maggio u.s. si è riunito in Roma il Consiglio Superiore della FUCI. Erano presenti: Mons. Anichini, don Guano, don Costa, don Vivaldo, don Zama, Moro, Lado, Caucisvili, Prada, Minuto, Dell'Agli, Boldrini, Sassudelli, Minestrini, Consiglio, Forcella, Zaccaro, Marini-Clarelli, Salvi, Valtorta, Ba-chelet, Elia.

Il Consiglio Superiore ha prima di tutto esaminato la situazione attuale, con quel tanto di stanchezza e quel tanto di vitalità che presenta la FUCI dopo il periodo elettorale e subito prima dell'inizio degli esami. Il Consiglio ha discusso lungamente su tutta l'impostazione del lavoro della FUCI, e, pur riconoscendo la fondamentale efficacia del suo metodo, ha sottolineato sempre più la necessità di attuare la missione che le è stata affidata, quella cioè di costituire il nucleo vivo dell'azione e della vita cattolica nella Università. Per questo non è strettamente necessario moltiplicare le attività o creare nuove strutture, anche se è consigliabile lo studio di qualche nuova iniziativa, che almeno ai nuovi, dia il senso di una maggiore partecipazione e di una maggiore responsabilità nella vita sociale, e nella vita universitaria. (Contatti con il mondo operaio; segretari del popolo; lavoro di facoltà; gruppi di studio; conferenze di S. Vincenzo di facoltà; discussioni sui problemi di facoltà).

Intanto, subito prima dell'incontro di settembre, una commissione di pochi elementi, particolarmente qualificati sarà incaricata di studiare la situazione universitaria attuale e le sue possibilità future. Bisognerà studiare la possibilità di svolgere l'attività, anche per gruppi specializzati (di facoltà, di studi sociali, di azione sociale, ecc.). Il centro dovrà anche preparare un piano di temi formativi da offrire ai circoli. Iniziative utili potrebbero anche essere discussioni in università su argomenti attuali di morale o di dogma o di interesse universitario.

Fin d'ora bisogna cominciare a pensare al grande pellegrinaggio studentesco che si farà a Roma in occasione dell'anno Santo.

Il Consiglio ha poi lungamente discusso sulla posizione e sui compiti dell'Azione Cattolica nel momento attuale, insistendo sulla necessità di un lavoro positivo e concreto che dia un reale apporto spirituale alla Società, e che nella Società agisca attivamente secondo i principi e le finalità che dell'Azione Cattolica sono proprie.

Dopo aver discusso l'opportunità di intensificare i gruppi di studio sui problemi sociali, il Consiglio ha fissato in linea di massima i prossimi incontri: Convegno del Sud-B (fine luglio) e incontro dirigenti allargato (800 pers.). Quest'ultimo si terrà dal 6 al 9 settembre compresi in una località dell'Italia centrale, per dar modo ai partecipanti di prender parte alle grandi adunate della gioventù femminile e della gioventù maschile, a Roma, il tema dell'incontro sarà fondamentalmente: La comunità.

Su proposta di Domenico Casa, Segretario dei Rapporti internazionali, viene quindi stabilito il programma estivo di scambi e incontri internazionali.

Il Consiglio decide poi, perchè sia più sentita da tutti la responsabilità della partecipazione a Paz-Romana, di aggiungere alle quote di tesseramento l'importo di lire 10 come contributo specifico a Paz-Romana. Il Consiglio ha anche incaricato la presidenza di raccogliere dati sugli studenti estivi residenti in Italia, perchè le singole associazioni possano prendere contatto e offrire loro assistenza materiale e soprattutto una cordialità di amicizia di cui essi sentono vivo bisogno.

Il Consiglio ha quindi esaminato brevemente i rapporti con Gioventù Studentesca, e la situazione di Ricerca, al quale i consiglieri hanno promesso di collaborare più attivamente.

Questa è una piazza di Cortona in un quadro di un nostro amico (un po' fotografico, veramente!). La cosa tuttavia non riveste una particolare importanza.

Volevamo presentarla nel numero scorso al posto della brevissima relazione del convegno di zona, distillata in extremis per un certo senso di pudore sopravvenuto; ma ve la rifiliamo oggi con uguale coscienza.

Non essendoci giunto un rigo di relazione, di commento, di chiosa al Convegno proponiamo alla meditazione dei lettori di Ricerca questa piazza delle erbe dove un giorno ci ritroveremo dietro un banchetto di cetrioli e zucche gialle se continueranno a comparire sul giornale così accurate disamine degli incontri fucini.

Casa alpina per le fucine a Bar Cenisio

Anche quest'anno si apre per le fucine la Casa Alpina di Bar Cenisio (Susa). La quota si aggirerà intorno a quella dell'anno scorso e precisamente:

L. 600 al giorno in camerata; L. 700 al giorno in camera a più letti;

L. 800 al giorno in camera ad un letto;

oltre a L. 500 per prenotazione.

La Casa si aprirà nella seconda quindicina di luglio e si chiuderà ai primi di settembre.

Per informazioni rivolgersi a Pierina Massardo, Via Guerrazzi 18-9, Genova.

Pellegrinaggio in Francia

LOURDES-PARAY LE MONIAL PARIGI-LISIEUX sono le mete dell'itinerario che la «Pro Civitate Christiana» effettuerà nel prossimo luglio. Il passaporto è collettivo.

La gioia e la carità che animeranno questo viaggio faranno sentire ai partecipanti come la nostra fede è una vera beatitudine. I ricordi di S. Tommaso a Tolosa, dei primi martiri francesi e di S. Ireneo a Lione, i miracoli di Lourdes, il S. Cuore di Gesù a Paray le Monial, saranno di giorno in giorno melodiose note che eleveranno le anime a ricantare più ardente il Credo cristiano.

Per il successo di questo Itinerario ne sono buoni auspicanti la presidenza del Vescovo di Assisi e la direzione di Don Giovanni Rossi. Informazioni: Itinerari Cristologici - V. S. Francesco 3 - ASSISI.

CONGRESSO dell'Unione Matematica Italiana a Pisa

Nei giorni 23-26 settembre 1948, sarà tenuto a Pisa il Congresso Nazionale dell'Unione Matematica Italiana, al quale interverranno molti matematici stranieri.

La seduta inaugurale che è fissata per le ore 10 del 23 settembre sarà presenziata dal Ministro della P. I.

In tale occasione saranno conferite le lauree ad onore di due dei più illustri matematici viventi, il francese Elia Giuseppe Cartan e l'americano Marston Morse.

Sono annunciati, oltre al discorso della Presidenza dell'U.M.I., un discorso inaugurale del prof. Francesco Severi, Presidente dell'Istituto di alta Matematica, due discorsi dei prof. Cartan e Morse, un discorso del prof. Giovanni Ricci (Univ. di Milano), sul «Contributo della Scuola Matematica pisana dal 1848 al 1948», i discorsi dei prof. Alessandro Terracini (Univ. di Torino), Renato Caccioppoli (Univ. di Napoli), Bruto Candonazzo (Univ. di Firenze), Lamberto Cesari (Univ. di Bologna), Enzo Martinelli (Univ. di Genova), Carlo Tolotti (Univ. di Napoli), Amedeo Agostini (Accademia Navale di Livorno).

I lavori del Congresso sono stati divisi in sette sezioni:

1) Analisi; 2) Geometria; 3) Meccanica e Fisica Matematica; 4) Matematica attuariale, finanziaria, calcolo delle probabilità; 5) Geodesia, Astronomia e Astrofisica; 6) Matematica applicata all'Ingegneria; 7) Storia della Matematica e didattica.



DALLA VETTA D'ITALIA A CAPO PASSERO

Il lettore ingenuo e sprovveduto, che si fosse avventurato a leggere le prime righe della 4ª pagina nel numero 10 di Ricerca, avrà potuto pensare che la redazione si stia concedendo le vacanze estive.

«I circoli maschili e femminili si riuniscono reciprocamente in due grandi associazioni nazionali, quella degli Universitari, e quella delle Universitarie». Dato che una avvertenza in neretto dice che «pubblichiamo il testo integrale» del regolamento, vi prego di prender nota che d'ora in poi i circoli maschili costituiranno l'associazione femminile e viceversa. La questione più importante è quella dei presidenti centrali i quali, anziché reciprocamente restano rispettivamente presidenti delle Associazioni: e mi dispiace proprio tanto per le fucine!

Per gli assistenti, la faccenda non è poi così grave: un semplice scambio e le cose restano come prima: D. Costa a Genova (almeno per noi che stiamo a Roma) e D. Guano a Roma (forse per quelli che stanno a Genova). In ogni modo staremo a vedere lo sviluppo degli eventi. C'è un certo nervosismo in giro e si teme che l'importante e fondamentale innovazione apportata in questa branca dell'Azione Cattolica non passerà senza battaglia e sarà avversata, soprattutto dalle supreme Autorità.

Passando alle notizie dei convegni, la redazione si lamenta per la scarsità delle informazioni, soprattutto valutative, degli incontri. Questa lamentela ve la riporto tale e quale in modo che ci regoliamo per il futuro. Notizie brevi, anzi brevissime, e una chiacchierata sull'insieme: dato che in fondo, i riassunti, per quanto estesi delle relazioni, riescono praticamente inefficaci.

E finalmente alcune notizie sparse tra le quali vi prego di dedicare particolare attenzione a

quella di Trieste per una certa aria di infantile delicatezza che vi spira... «poi si fanno stampare i bolli col «PAX» coronata da un senso di sano e vivace realismo.

Da MANTOVA ci comunicano che il 16 maggio si è tenuto un incontro Fucino. Dopo la S. Messa celebrata dall'Assistente D. Pannizza nella rotonda di S. Lorenzo; il prof. E. Franceschini dell'Università Cattolica del S. Cuore, ha tenuto una Relazione sul tema «Coscienza Umana dell'Università» cui è seguita una interessante discussione. Nel pomeriggio il fucino T. Butta di Milano, ha esposto una relazione organizzativa che ha dato luogo anch'essa ad una vivace discussione. Sede dell'incontro è stato il palazzo D'Arco.

L'incontro si è chiuso con la Benedizione Eucaristica nella Cappella del Convento di San Francesco.

Da una lettera della Consiglieria per la Zona Sud-A: «Si tratta della FUCI di ANDRIA che dice di aver attuato l'iniziativa della Pasqua Universitaria predicata da Don Domenico Napolitano, nei giorni 22, 23, 24 marzo e di aver seguito con particolare fervore le cerimonie della settimana Santa. Inoltre nei giorni 30, 31 marzo e 1 aprile, è stato tenuto un corso di sociologia. Le Fucine di TRIESTE segnano come loro attività a favore della S. Vincenzo. L'offerta degli ulivi benedetti alla porta di una chiesa durante le SS. Messe della domenica delle palme.

«Una settimana prima si cominciano i preparativi. Con un quintale di ulivo, si fanno circa 4000 palmette. Noi però una parte degli ulivi l'abbiamo avuta dalle Fucine Capodistriane che quest'anno non hanno ottenuto il permesso dalle autorità per poter vendere anch'esse alla porta di una chiesa. Poi si fanno stampare i bolli col «PAX» che si legano coi nastri sulle palmette.

E' stato l'introito più forte realizzato nell'anno: 45.000 lire d'importo lordo.

Da NOCERA INFERIORE: Nei giorni 13, 14, 15 maggio u. s. D. Antonio Zama, assistente della FUCI di Napoli ha tenuto delle Conferenze religiose per Laureati e Fucini in preparazione al pre-cetto Pasquale.

Domenica 16 maggio, festa della Pentecoste, il Vescovo della Diocesi, Mons. Teodoro De Angelis, ha celebrato la S. Messa nella sua cappella privata e ha distribuito ai presenti la S. Comunione.

Sabato 22 maggio i fucini e le fucine hanno celebrato il secondo anniversario della fondazione della loro sezione, recandosi in gita a Posillipo. Nella parrocchia di S. Maria di Bellavista, l'assistente P. Berardino Vitolo ha celebrato la S. Messa; quindi l'allegra brigata ha trascorso galante la giornata nella incantevole villa «Maria Pia di Savoia».

Con senso civico vi saluta

L'Arcangelo Gabriele
P. S. — Non vorrei, che quella «incantevole» villa «Maria Pia di Savoia» sia da intendersi come una apologia della tramontata istituzione. Speriamo sia un riferimento alla naturale bellezza dei luoghi e in piena armonia con la costituzione che tutela il paesaggio.

Affettuosi auguri.

Sauree

CATANIA: Amelia Scaglia di Giarre, in lettere moderne, Tesi in storia medievale. - Placido Pistorio di Biancavilla in lettere. Tesi in filologia romana. - Francesco Grasso di Paternò in lettere. Tesi: «Vita e poesia di Giulio Salvadori».

E' pronta l'attesa ristampa di

PSALLITE SAPIENTER

pregiate per le ore del giorno

IV ed. pag. 226 L. 180

Ai fucini per acquisti globali di almeno 10 copie

L. 126 (franco di porto L. 136)

Il volumetto, che riproduce, assai migliorati, i pregi delle precedenti edizioni, contiene tutte le Ore diurne dell'Ufficio Divino della Domenica (Lodi, Prima, Terza, Sesta, Nona, Vespri e Completia) e Prima, Vespri e Completia di tutti i giorni della settimana. Il testo latino — in caratteri nitidi, marcati — porta di fronte la traduzione italiana in modo che la comprensione del testo viene ad essere realmente facilitata.

Il formato tascabile, (cm. 9 x 13) l'edizione accuratissima, il costo ridotto rendono davvero raccomandabile questo libretto e gli confermano la fama di indispensabile per le Associazioni fucine.

Per una migliore e più veloce distribuzione delle copie le richieste vanno indirizzate all'Editrice Studio (via Concazione, 1), per mezzo del c/c Postale 1-12429; le spedizioni saranno evase secondo l'ordine di arrivo dell'importo.

